

Juventus 3 Cagliari 1

Table with 2 columns: Juventus players (Rampulla, Ferrara, Orlando, Tacchinardi, Porrini, Marocchi, Di Livio, Deschamps, Viali, Allegri, Del Piero, Ravanelli, Allippi) and Cagliari players (Fiori, Pancaro, Pusceddu, Villa, Napoli, Firicano, Bisoli, Herrera, Dely Valdes, Muzzi, All Tabarez).

ARBITRO Nicchi di Arezzo
RETI 20 Del Piero 60 Allegri 65 Viali, 87 Ravanelli
NOTE Angoli 6-3 per la Juventus. Giornata primaverile. (20 gradi). terreno in discrete condizioni, spettatori 40 mila circa. Ammoniti Herrera, Ferrara, Bisoli e Berretta

Juve, tre gol con le «firme» del futuro

La Juventus campione d'Italia chiude in bellezza il campionato: tre gol a uno spento Cagliari. A segno Del Piero, Viali e Ravanelli. Inutile il gol di Allegri. Per i sardi sfuma la possibilità di un piazzamento Uefa.



Del Piero portato in trionfo al termine della partita con il Cagliari

LE PAGELLE

Viali, una stagione travolgente
Pusceddu e Allegri restano a galla

JUVENTUS

Rampulla 6: ordinaria amministrazione. Solo in un'occasione strappa gli applausi, quando Valdes, liberatosi in area, tira. Lui intuisce e sventa. Dall'88 Squizzi s.v.
Ferrara 7: chiude alla grande una stagione da incominciare. Parte sulla destra, ma non avendo avversari da sorvegliare si accentra. E per Valdes e Muzzi è notte fonda. Concede pure qualche «numero» alla platea.
Orlando 8: finalmente un po' di gloria. Sbaglia la misura di qualche appoggio per il resto svolge diligentemente il suo compito sulla fascia sinistra. Quando si trova di fronte Muzzi lo frena senza remissione. Dal 68' Fusi s.v. si mette al centro della difesa, tocca un paio di palloni. Basta.
Tacchinardi 6: si sintonizza presto sulla lunghezza d'onda di Ferrara e Porrini, allestendo un muro impenetrabile per l'attacco sardo.
Porrini 6: si vede poco perché ha pochissimo lavoro da svolgere. Frena le poche iniziative di Valdes senza affannarsi.
Marocchi 6: gran lavoro di tamponamento e di ricucitura a centrocampo. Su rifiri non eccelsi, ma con grande abnegazione.
Di Livio 6: buone alcune percussioni in fascia destra con cross precisi per Ravanelli non sempre sfruttati.
Deschamps 6: fa coppia con Marocchi in un reparto operato che concede poco alla platea ma che alla fine risulta quadrato ed efficace. Non si vive solo di raffinatezze stilistiche. Lo scudetto arriva anche con colpi di scabola non solo col fiorentino.
Viali 7: una rovesciata da applausi poi il gol. Firicano però gli tocca il pallone rubandogli la gioia della «paternità». Ma i meriti del gesto atletico e tecnico restano: potenza nel guadagno, area avversaria, abilità nel liberarsi di due avversari lucidi nel tiro. Chiude alla grande una stagione straordinaria. Dall'88 Tognon s.v.
Del Piero 6: segna un gran gol con pallone a parabola che scavalca Fiore. Poi piano piano si spinge fino a scomparire dalla scena. Nel finale partecipa all'azione della rete di Ravanelli ma dà la sensazione di non entrar mai nel vivo del gioco.
Ravanelli 6: cerca con ostinazione il gol e alla fine lo trova per la gioia dei tifosi che si divertono alle sue manifestazioni di grido e al rituale del volto coperto dalla maglietta. □ WG

CAGLIARI

Fiori 5: l'uscita a vuoto su Del Piero condiziona pesantemente la partita e la pagella. Anche in altre due occasioni mostra incertezza fuori dai pali.
Pancaro s.v.: non fa a tempo a scaldarsi che la sua squadra va sotto e Tabarez lo sostituisce. Dal 22' Berretta 6: inizia bene poi si perde il centrocampo della Juve macina tutto e l'ex romanista finisce stituito nella morsa bianconera.
Pusceddu 6.5: è nettamente il migliore della sua squadra. Cerca di tenere a galla la barca dannandosi come un maiallo sulla fascia destra. Mette al centro palloni su palloni. Niente da fare. Valdes e Muzzi non rispondono.
Villa 5.5: lotta come un dannato con Viali. Sofire Spesso lo frena, anche con qualche intervento al limite. A volte non ce la fa e lo lascia andare. Di questi tempi non è facile per nessuno frenare le iniziative dell'attaccante bianconero.
Napoli 5.5: monta la guardia a Ravanelli con alterna fortuna. Dove non arriva la prestanza fisica arriva l'esperienza. Nel finale Penna Bianca riesce ad aprirsi un varco e va dentro. E il centrale sardo deve arrendersi.
Firicano 5.5: a volte riesce a a tamponare le falle ma spesso i suoi difensivi sono spaventosi. Devia il tiro di Viali che si trasforma in un pallonetto micidiale per Fiori.
Bisoli 6: è uno degli uomini-mercato di Cellino. Dunque cerca di mettersi in mostra. Finisce alla Fiorentina sarebbe una bella soddisfazione e una comodità, lui che è di Pometta, sull'appennino toscano emiliano. La lunga arriva a uno dei più positivi.
Herrera 5.5: guarda a vista Del Piero senza eccellere. Edimentica il centrocampo. Dall'88 Sonna s.v.
Valdes 5: combina poco. Corre e svana da una parte all'altra del fronte offensivo fatica spreca. Ferrara e Porrini non gli concedono nulla. S'avvilisce presto. E s'arrende. Solo in un'occasione riesce a liberarsi per il tiro ma ribatte Rampulla.
Allegri 6: ordinato e diligente, prova a tenere assemblato il centrocampo. Trova anche il gol a coronamento di una partita sufficiente. Ora attende lumi per il suo futuro. Trapattioni lo vorrà o no?
Muzzi 5: poca roba. Un paio di scatti un tiro, qualche movimento sulla sponda destra dell'attacco. Poi si spegne. E come Allegri aspetta il mercato. Il Milan sembra guardarlo con interesse. □ WG

TORINO I sogni europei del Cagliari durano lo spazio di venti minuti. Vengono bruciati da un pallonetto diabolico di Del Piero favorito da un'uscita fasulla di Fiori. Niente da fare. Il gol di Allegri al quarto d'ora della ripresa regala una manciata di minuti di illusione ai sardi. Poi Viali (con lo zampino di Firicano) e Ravanelli chiudono il discorso. Ma sul pomeriggio delle Alpi si agita il grande fantasma di Roberto Baggio. Inevitabile. La polemica del contratto e della possibile partenza coinvolge i tifosi. I muri del vecchio Filadelfia sono pieni di scritte e sollecitazioni. «Roby resta». Al Delle Alpi la musica non cambia. Decine e decine di striscioni invocano la tanto attesa firma, ovviamente in bianconero. Che però pare lontanissima. Secondo radio mercato improbabile.

rebbè rma Baggio infortunato passa le sue giornate a Caldogno, fra una battuta di caccia e i giochi familiari con la figlioletta Andreina. In attesa del fatidico 12 giugno. Dopo la seconda finale di Coppa Italia col Parma il giocatore dirà qualcosa. Ma non è scontato che possa alzare definitivamente i veli sul suo futuro. Non dipenderà solo da lui. Anzitutto le squadre eventualmente interessate ai suoi servizi (Inter? Milan? Roma? Parma? Real?) dovranno sganciare 21 miliardi di parametro che complessivamente diventeranno 40 dal momento che non verrà pagato in nero. Poi ne serviranno altri 20 per la globalità dell'ingaggio. In sostanza è un'operazione del 60 miliardi. 70 per i club non italiani. La Juve ha già fatto sapere che non concederà una lira di sconto sul parametro. Solo Roma e Parma sembrano avere

giocatori da inserire come parziale conguaglio tecnico. Dal momento che la Juve deve risolvere il problema del terzino sinistro. Sensi potrebbe offrire Carboni. Tanzi da rebbe Di Chiara. L'Inter potrebbe trasferire in bianconero Berti. A tal proposito l'avvocato Pasqualin procuratore del centrocampista nerazzurro pare già in preallarme. Ma tutte le ipotesi sembrano percombili anche se difficili. Anche quella della permanenza in bianconero del giocatore. Che però è furibondo coi dirigenti di Piazza Crmea. In una fine partita Umberto Agnelli ha detto: «Spero che Baggio resti alla Juve. Ma alle nostre condizioni». Nella settimana della doppia finale di Coppa Italia col Parma non dovrebbe succedere molto. Moggi vuol mantenere il silenzio fino al 12 ma è probabile che tenti un ulteriore contatto col giocatore.

I blucerchiati passano a Bari, ma l'Europa se ne va
Samp, vincere non basta

Table with 2 columns: Bari players (Fontana, Montanari, Annoni, Ricci, Amoroso, Mangone, Gautieri, Pedone, Tovaieri, Gerson, Protti, All Materazzi) and Sampdoria players (Zenga, Sacchetti, Serena, Gullit, Vierchowod, Lombardo, Jugovic, Bellucci, Salsano, Mancini, Invernizzi, All Eriksson).

ARBITRO Statoglia di Pesaro 5.5
RETI 22 Mihajlovic 44 Mancini 70 Amoroso
NOTE Angoli 9-3 per il Bari. Giornata soleggiata. terreno in buone condizioni. spettatori 20.000 circa. Ammoniti Mihajlovic, Amoroso e Serena. Alla fine della partita pacifica invasione di campo da parte di un centinaio di tifosi baresi.
La svolta della partita si è avuta dopo il 25' nel giro di un paio di minuti per merito di Mihajlovic che su due punizioni dal limite, ha prima costretto Fontana ad una difficilissima parata e poi lo ha infilato con tiro tagliato nell'angolo alla sua sinistra. Il Bari ormai mancava di recuperare l'equilibrio e si è mosso in avanti ma i Tovaieri al 41' su assist di Pedone ha sbagliato la conclusione e due minuti dopo la Sampdoria in contropiede lo ha ancora punito scarto prolungato di Gullit sulla sinistra con tocco sulla destra per l'accorente Mancini che ha battuto ancora Fontana con un pallone imparabile nel sette sinistro. La Sampdoria in base ai risultati degli altri campi era ormai fuori dalla corsa Uefa e nell'11' ripete molto più vivace rispetto al proprio tempo tattico. Ha subito l'iniziativa del Bari. Al 50' una deviazione di Gautieri è stata neutralizzata sulla linea all'57' Tovaieri ha sfiorato il palo. Al 58' Zengha di piede ha respinto su Protti ed al 65' ha fortunosa

Reggiana e Foggia chiudono una stagione da dimenticare
Pari nell'anticipo di B

Table with 2 columns: Reggiana players (Antonoli, Mozzini, Zanutta, Gregucci, De Agostini, Mazzola, Falco, Cherubini, Tarbello, Brambilla, Simutenkov, All Vitale) and Foggia players (Mancini, Padalino, Bianchini, Nicolli, Giacobbo, Parisi, Mandelli, Bressan, Kolyvanov, De Vincenzo, Marazzina, All Catuzzi).

ARBITRO Bonfrisco di Monza
RETI 39 Simutenkov 69 Kolyvanov
NOTE Angoli 7-3 per la Reggiana. Giornata con cielo semicoperto terreno in buone condizioni. Spettatori 6.000. Ammoniti Gregucci e Nicolli.
darsene da Foggia per continuare a giocare nella massima serie. La Reggiana è invece sicura che Simutenkov rimarrà e sarà una delle pedine fondamentali per la ricostruzione affidata a Carletto Ancelotti. Il russo sarà anzi uno dei pochissimi confermati di una stagione fallimentare che ha finito per coinvolgere suo malgrado anche Gigi De Agostini. L'ex azzurro sta pensando infatti di chiudere qui la sua prestigiosa carriera e come piccolo premio ha ottenuto di potere giocare con la maglia numero 5. L'unica che ancora non aveva indossato in tanti anni.

REGGIO EMILIA Reggiana e Foggia provano a consolarsi con i loro due russi. Da Simutenkov e da Kolyvanov vengono non soltanto le reti ma pure gli spunti più interessanti di un tipico incontro di fine stagione disputato quasi unicamente per rispetto del calendario tra due squadre già retrocesse per di più con schieramenti largamente rimaneggiati anche i numeri giovani però a parte qualche sgroppata di potenza sulla fascia di Falco si sono ben presto adagiati al tran tran divenuto addirittura insulsa melina nei minuti finali. Simutenkov ha confermato una straordinaria capacità di dare l'impressione di estraniarsi dal match per poi colpire quando meno te lo aspetti. Così al 39' ha sfruttato alla perfezione un assist di Brambilla per presentarsi nitido solo davanti a Mancini. controlla re di destro e insaccare di sinistro. Si è ripetuto due minuti più tardi dettando lo scambio a De Agostini e infilandolo il pomere foggiano in uscita un attimo dopo che il guardalinee aveva segnalato un suo fuorigioco del tutto inesistente alle riprese televisive. Quando poi a metà ripresa ha chiesto la sostituzione per un indumento muscolare. La Reggiana ha praticamente smesso di esistere in attacco. Sull'altro fronte Kolyvanov ha tenuto sempre in allarme i difensori locali andando più volte alla conclusione e ottenendo il pareggio al 22' della ripresa concretizzando con un morbido pallonetto in diagonale un pallone vagante nell'area granaia. E per Catuzzi il impianto è proprio per il grave infortunio al ginocchio che lo ha tenuto fuori per circa sei mesi. Sono sicuro che senza gli infortuni al russo e a Bressan non saremmo mai retrocessi. Sar due russi puntano ovviamente le società per tentare l'immediata risalita in serie A, anche se Kolyvanov vorrebbe an